



## La Gomera - L'isola dei fischi (2019)

**Godibile e intelligente riflessione sul linguaggio del cinema, ma il codice del noir pesa sull'insieme.**

Un film di Corneliu Porumboiu con Vlad Ivanov, Catrinel Marlon, Rodica Lazar, Antonio Buíl, Agustí Villaronga. Genere Drammatico durata 97 minuti. Produzione Romania, Francia, Germania 2019.

Uscita nelle sale: giovedì 27 febbraio 2020

Cristi, ispettore di Polizia, e Gilda, donna scaltra e irresistibile, si troveranno a dover risolvere un puzzle di imprevedibili inganni e tradimenti.

**Marianna Cappi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Cristi, un ispettore di polizia di Bucarest, s'imbarca per l'isola di Gomera, nelle Canarie, per imparare in fretta il Silbo, un linguaggio fischiato che i contadini del luogo utilizzavano tradizionalmente per parlarsi da un luogo isolato all'altro. Ma il poliziotto è determinato a utilizzare quel codice, segreto ai più, per ben altro scopo: liberare un mafioso rumeno dalla prigione ed entrare in possesso di un'ingente somma di soldi sporchi. Uno sbirro corrotto, una manciata di milioni, una superiore algida e rossa di capelli, che sospetta di Cristi e non vede l'ora di entrare nella truffa per avere la sua parte, un criminale da favorire e una femme fatale fatta apposta per scombinare tutti i piani.

Sono questi gli ingredienti di 'La Gomera - L'isola dei fischi', ultima fatica di Porumboiu e, fino ad ora, la più filtrata attraverso modelli cinematografici altrui, americani in particolare, da Ford a Tarantino passando per Hitchcock, con tanto di citazioni eccellenti, che nel cinema del rumeno assumono un'aura pop ma anche un po' spaesante.

L'ironia, si sa, è sua compagna fedele, ma in questo caso è il genere noir a fungere da faro e a dettare volti e ruoli dei personaggi: tutti vittime di un gioco che sfugge al loro controllo, e li rende tanto più ridicoli quanto più sono convinti di reggere le redini (coerentemente, i protagonisti diverranno "veri, al termine di un percorso di cambiamento, nel luogo più finto di tutti).

Porumboiu riflette dunque sul linguaggio e sul cinema per mezzo di un linguaggio terzo, arcaico e strumentale, che precede l'articolazione della parola così come il linguaggio delle immagini è spesso più diretto, eloquente e istintivo del dialogo verbale. La comunicazione, con le sue insidie e le sue sottigliezze, è sempre stata materia del suo discorso cinematografico, così come la corruzione, con l'eco che si porta necessariamente appresso della Romania che è stata, ma questa volta il "codice" s'impone, spersonalizzando parzialmente l'approccio del regista e imponendo una serie di twist e doppi giochi che Porumboiu è costretto a enfatizzare con l'uso di flashback e di una modalità narrativa frammentata.

Godibile e intelligente (il frammento, la scena breve, il dialogo essenziale sono anche il controcanto del Silbo gomeriano: una forma filmica imposta dal contenuto del racconto), 'La Gomera - L'isola dei fischi' non è probabilmente al livello dei film precedenti, ma è il segnale - un fischio forte e chiaro- di una ricerca in corso e di un cinema dinamico che non teme di esplorare nuovi stili, nel nome della libertà.